Anno IV. Mercoledì 8 Settembre 1880 N. 215

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 settembre

Le condizioni politiche d'Europa sono ora ritornate abbastanza tranquillanti. Non si parla più di *prossime* complicazioni; non si parla più di dissensi e gelosie palesi; solo temonsi le complicazioni *future*. Le navi delle grandi Potenze sono dinanzi a Dulcigno ed aspettano che arrivi il giorno 12, tempo nel quale Riza Pascià ha promesso di consegnare la città al Montenegro.

Certo sarebbe meglio che la consegna si effettuasse prima della dimostrazione; ma c'è motivo a dubitare, se non sulla sincerità delle promesse del pascià turco, sulla possibilità di mandarle ad effetto. Gli Albanesi, che hanno ucciso un generale turco andato per far loro comprendere la necessità di eseguire il trattato di Berlino e di acconsentire alla consegna di una parte del loro territorio ai Montenegrini; che più tardi hanno ferito un altro generale che aveva la stessa missione conciliatrice; che per ultimo costrinsero lo stesso Riza pascià a rilasciare liberi i loro capi arrestati, e minacciaron lui stesso di arresto, — si lascieranno ora persuadere alla cessione? Ed in caso diverso come si comporteranno le Potenze?

Il *Morning Post* ci fasapere in proposito come Francia ed Austria e per conseguenza anche la Germania, desiderino evitare ogni atto bellicoso per togliere alla Russia ed all'Inghilterra qualsiasi pretesto di azione comune in Oriente.

È singolare come la Francia cerchi di affermare in tutte le guise il suo desiderio alla pace, rendendo così sempre più palese il secreto disegno di Gambetta di acquistar popolarità coll'accarezzare l'idea di rivincita che i francesi tutti tenacemente conservano in petto.

Intanto pare che sempre più si accentui il suo antagonismo col Ministero; ed anche ora per mezzo della *Republique Française* ne biasima severamente la condotta per l'affare della *dichiarazione* delle Congregazioni religiose, che, malgrado le smentite del *Journal Officiel*, si ritiene essere un atto di accondiscendenza del Governo verso i clericali.

Il Cancelliere tedesco ed il barone di Haymerle, ministro degli esteri nel vicino Impero, hanno avuto un colloquio cordialissimo e si accordarono su tutti i punti. Ecco due Stati che mostrano di voler procedere uniti in mezzo alle dissonanze degli altri. L'Austria potrà consolidare così la sua posizione in Oriente e la Germania preparasi a sostenere l'urto che sempre la minaccia dall'Occidente.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 settembre.

È stata pubblicata in questi giorni la statistica dei debiti provinciali alla fine del 1878, compilata in base ai conti delle Provincie alla chiusura di quel esercizio. I debiti provinciali derivanti da mutui di qualsiasi natura (esclusi i debiti costituiti da residui passivi) ascendevano a 101,338,058 lire, mentre alla fine del 1877 ammontavano a 95,649,002 lire ed alla fine del 1873 a lire 60,651,931; abbiamo dunque in cinque anni un aumento di debito di 40,686,127 lire. Le Provincie che avevano mutui alla fine del 1878 erano 51.

Il massimo del debito lo aveva Reggio di Calabria con quasi 13 milioni ed il minimo Palermo con 20 mila lire: la prima aveva lire 34,89 di debito per ogni abitante, e l'ultima non aveva che lire 0.03. La Provincia di Udine aveva un debito di lire 389,201, cioè 0,76 per abitante. La spesa pel servizio degl'interessi richiedeva a Reggio di Calabria 490,533 lire, cioè 1,32 per abitante, mentre a Palermo quella spesa ascendeva a 600 lire, cioè 0,01 per abitante. Nella Provincia di Udine la spesa per gl'interessi saliva a 23,352 lire, cioè a 0,04 per abitante. Per ogni cento lire d'entrata, la Provincia di Pisa spendeva il massimo per gli interessi, cioè lire 38,15, e la Provincia di Palermo il minimo, cioè 0,03; la Provincia di Udine spendeva lire 2,94.

Quanto al saggio dell'interesse, per ogni cento lire di debito, se ne contano 0,11 di gratuito, 15,86 sino al 4.50 per cento, 39,01 al 5 per cento, 13,50 al 5,50 per cento, 22,80 al 6 per cento e 8,72 ad un saggio maggiore. Si vede che quasi il 55 per cento dei debiti provinciali alla fine del 1878 erano ad un saggio non eccedente il 5 per cento. Circa la forma del debito, il 47,64 per cento erano chirografari, il 41,34 erano a prestiti in cartelle senza premio, il 10,44 a prestiti in cartelle con premio, ed il 0,58 per cento erano ipotecari o cambiari.

Il 29,75 per cento dei debiti provinciali erano contratti per sottoscrizione pubblica, il 17,50 per cento erano ottenuti dalla Cassa di depositi e prestiti, il 13,18 per cento da privati, il 10,44 per cento dalle Casse di risparmio ed il 39,12 per cento delle banche ed altre istituzioni pubbliche.

I Compartimenti che hanno le cifre maggiori di debito sono il Veneto, la Sicilia e le Calabrie, nei quali supera i 10 milioni per ciascuno mentre il minimo debito lo ha il Piemonte. I mutui più gravosi, cioè ad un saggio eccedente il 6 per cento, trovansi, in ordine d'importanza, nella Sardegna, nella Sicilia, negli Abruzzi e Molise, nella Campania e nell'Emilia. Il debito della Provincia di Udine è al 6 per 100 verso la Cassa di depositi e prestiti: ed è appunto a quel saggio che la detta cassa ha fatto quasi i due terzi dei suoi mutui alle Provincie, mentre l'altro terzo è al 5 od al 5,50.

Anche i mutui fatti dalle casse di risparmio sono più di frequente al 6; oscillano però fra il 5 ed il 7 per cento.

I mutui a migliori condizioni sono ottenuti dai prestiti o per sottoscrizione pubblica: in queste due categorie di mutui, si trovano 12 milioni dati ad un saggio non eccedente il 4,50 per cento, 18 milioni al 5 per cento, ed altri a condizioni più gravi. Le banche ed altri istituti pubblici hanno prestato quasi sempre al 5 per cento.

Nel Veneto, oltre alla Provincia di Udine, avevano dei mutui passivi anche le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza. Padova ha ottenuto 3,595,289 lire al 5 per cento per sottoscrizione pubblica; ed alle stesse condizioni, nel modo identico, ha ottenuto anche Treviso 3,114,729 lire. Vicenza invece ha un debito di 4,927,000 lire al 5 per cento verso la Banca popolare di quella città. Rovigo ha ottenuto 3,615,500 lire al 5,50 per cento dalla ditta Laudadio Grego di Verona. Verona ha avuto, per sottoscrizione pubblica, 2,445,000 lire al 5,50 per cento e 1,031,500 al 6 per cento.

Credo che questi particolari possano interessare anche la nostra Provincia, laquale, probabilmente, si troverà, come tutte le altre, molto imbarazzata fra le angustie dell'erario provinciale e la urgenza di nuove opere pubbliche che facciano sviluppare le risorse del paese. La progressione delle spese provinciali è quasi continua: nel 1870 le spese di tutte le 69 provincie del Regno ascendevano ad 80 milioni, nel 1874 ad 82 e nel 1878 a quasi 88 milioni. Le sole spese per le opere pubbliche ascendevano nel 1878 a quasi 34 milioni, essendo interrotta la progressione delle spese ordinarie per lavori pubblici dal 1866 in poi. Anche le spese ordinarie per l'istruzione sono in continuo aumento. Nel 1878, sopra cento lire di spesa complessiva provinciale, escluse le sole contabilità speciali, ne spettavano 40,04 ai lavori pubblici, 19,99 alla beneficenza, 14,60 agli oneri patrimoniali (interessi ed estinzione) 6,35 all'istruzione, ecc. Non so come si potrebbe impedire questo continuo ingrossarsi dei pubblici bilanci, mentre non cessano di moltiplicarsi i bisogni ai quali le pubbliche amministrazioni devono provvedere. Tutto ciò che si può domandare si è che si spendano bene i denari dei contribuenti.

— Giacchè siamo in mezzo alle cifre, ne aggiungerò un'altra che non ha relazione colle prime, ma che sarà gradita ai vostri lettori. Nel 1878 la provincia di Udine pagò 1,286,340 per la tassa sulla macinazione dei cereali: nel 1879 invece pagò sole 968,962 lire, cioè risparmiò 317,378 lire, in seguito all'abolizione della tassa pel secondo palmento. Ma ciò non basta, perchè la tassa sul secondo palmento cessò col 31 luglio: la tassa sul frumento ha reso colà 230,557 lire in tutto il 1879, e perciò se si tien conto anche della riduzione del quarto nel primo palmento, si vede che *fin da quest'anno la provincia di Udine pagherà oltre un milione di meno* per la tassa sul macinato. Di fronte a tale cifra credo contino ben poco in Friuli gli aumenti votati su certi dazi e su certe tasse.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 6 sett. contiene:

R. decreto del 4 agosto 1880 che erige in ente morale l'asilo infantile di Montefiore (Ascoli).

— Si ha da Roma: È stato pubblicato il programma della Commissione per il festeggiamento del decimo anniversario del venti settembre.

Vi sarà una passeggiata commemorativa a Porta Pia; vi interverranno la Giunta, le Autorità, le Associazioni operaie e quelle dei reduci dalle patrie battaglie e le rappresentanze dell'esercito. A Porta Pia si deporranno corone sulla lapide che ricorda i nomi dei caduti.

Si andrà pure a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. I vigili porteranno le bandiere che le città sorelle donarono a Roma. I *fedeli*, o valletti del Municipio, porteranno la bandiera dei rioni.

Potendosi, si adopreranno gli equipaggi di gala che servivano al Municipio di Roma (il così detto gran treno del Senato) prima del venti settembre.

Si spera che v'interverranno pure le rappresentanze dell'esercito con le relative bandiere e il generale Milon, ministro della guerra.

Le truppe di guarnigione faranno ala al corteggio.

I Musei quel giorno saranno tutti aperti al pubblico.

Alla sera vi sarà grande illuminazione del Foro Romano e del Colosseo a fuochi di bengala.

Il Corso sarà illuminato fantasticamente.

Sulla piazza del Popolo e sulla piazza Navona si terranno grandi *festival*.

Nelle altre piazze vi saranno concerti musicali.

— Le notizie giunte al Ministero sugli insulti fatti dal popolaccio di Forlì all'esercito escluderebbero assolutamente che abbiano avuto luogo nel tafferuglio dei ferimenti.

Ad ogni modo il ministero ha dato ordini rigorosi affinchè si appurino i fatti e si deferiscano i colpevoli ai tribunali.

— Il ministero ordinò vasti movimenti nell'alto personale della marina.

— Le bozze del *Libro Verde* furono licenziate per la stampa il giorno 31 agosto. Il libro uscirà tra poco e formerà un volume di mille pagine.

— Il Ministero resisterà alla pressione del municipio di Firenze, relativamente al canone del dazio consumo.

— Il Consiglio dei ministri decise di pubblicare gli avvisi d'asta per tutti i comuni che non accettano il canone proposto dall'onor. Magliani, per la parte del dazio consumo che spetta al Governo.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma da Madrid 5 annunzia: Fin da ieri sera i medici della Regina non si allontanano dal palazzo. Si attende il parto d'ora in ora. Dal momento in cui incominciarono i primi dolori i ministri non lascieranno più il palazzo.

— La *Ostsee Zeitung* scrive che nei circoli militari di Varsavia si discute alacremente un progetto preparato dalla commissione delle fortificazioni di Pietroburgo, secondo il quale si vorrebbe costruire un luogo fortificato in mezzo a quella parte asciutta del territorio paludoso di Kiuska, che può essere considerato come difeso da fortificazioni naturali. Il sistema di fortificazione deve ricevere il suo compimento mercè la costruzione e l'ampliazione delle fortificazioni di Rovno, di Brest, Litevsk, Modlin Varsavia, e mercè la progettata ristaurazione delle fortificazioni della città di Lenczna. Dirigerà il lavoro delle fortificazioni lo stesso generale Obrutschev il quale conduce anche i lavori di miglioramento delle accennate fortificazioni.

— Il corrispondente dello *Standard* a Bukarest assicura che il Sultano si propone di dirigere una lettera autografa alla Regina d'Inghilterra per smentire il contegno attributo alla Porta, riguardo a musulmani dell'India, ed affermare la lealtà e la costante simpatia di tutti i musulmani verso l'Inghilterra.

— Circa quaranta congregazioni poco numerose inviarono al ministero la nota dichiarazione.

— Il *Temps* afferma che il Governo è affatto indifferente, e torna a smentire che esistono dissensi nel seno del ministero.

— L'*Univers* ed altri giornali reazionarii, commentando le dichiarazioni del *Journal Officiel*, accusano Freycinet di menzogna e di slealtà.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 6 settembre 1880.

Venne autorizzato il pagamento di l. 64 a favore del Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma per cura e mantenimento prestato ad un mentecatto di questa Provincia.

— Come sopra di fior. 133,99 valuta Austriaca a favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Trieste per cura di un maniaco appartenente a questa Provincia.

— Espresso parere che sia accordato al sig. Gonano Giovanni lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto dell'Esattoria Distrettuale di S. Daniele da 1873 e 1877.

Venne disposto a favore del Comune di Martignacco il pagamento di l. 871,88 pei lavori di manutenzione del tronco della strada Provinciale detta di S. Daniele attraversante l'abitato interno del Comune per l'anno 1879-80.

— A favore del sig. Gabaglio Giovanni venne disposto il pagamento di l. 167,56 per pulitura e rilucidatura dei parchetti applicati ai pavimenti delle stanze di Ufficio del R. Prefetto.

— Fu autorizzato a favore di varj Comuni il pagamento di l. 208,10 per sussidi corrisposti ad alcuni mentecatti cronici ed innocui.

— Provata a termini di legge la miserabilità ed insolvenza di 5 mentecatti fu statuito di assumere le relative spese di cura a carico della Provincia. Furono inoltre discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 15 d'ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 5 di contenzioso — amministrativo; in complesso affari trattati n. 48.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo

Sulla proposta relativa alle maestre che contraggono matrimonio, il Municipio, come è noto, si è rivolto ad alcune principali città per sapere se si fossero trovate nel caso di stabilire qualche analogo provvedimento. Notevolissima è la risposta del Municipio di Firenze.

Il Consiglio comunale di Firenze deliberò che d'ora innanzi venisse data la preferenza negl'impieghi scolastici a fanciulle vedove; stabilì inoltre che ogni maestra che va a marito, dovrà essere sottoposta a conferma, la quale non potrà essere conceduta che per meriti speciali per ragioni di lungo servizio e per mancanza di postolanti non maritate.

Finalmente furono posti dei limiti alle assenze dalla scuola per il puerperio, per l'allattamento, ecc., e alla maestra per quel tempo non viene accordata che la metà dello stipendio.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Carri abbandonati sulla pub. via n. 1, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 4, occupazione indebita di fondo pubblico 3, getto di spazzature sulla pub. via 3, cani vaganti senza museruola 3; totale n. 14.

Vennero inoltre arrestati cinque questuanti e furono sequestrati kil. 50 di frutta immature.

Banca di Udine

Situazione al 31 *agosto* 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	55,762.65
Portafoglio	2,426,140.28
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	178,274.55
Effetti all'incasso	12,942.44
Effetti in sofferenza	860.—
Valori pubblici	128,134.98
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	294,514.44
» garantiti da dep.	382,349.47
Stabile di proprietà della Banca	23,741.—
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» antecipazioni	611,864.05
» detti liberi	255,100.—
Mobili e spese di primo impianto	8,400.—
Spese d'ordinaria Amministr.	21,579.10
	L. 5,050,662.94

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,343,404.36
» a risparmio	265,784.97
Creditori diversi	296,835.62
Depositi a cauzione	679,364.05
» detti liberi	255,100.—
Azion. per residuo interessi	2,523.72
Fondo riserva	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	96,579.72
	L. 5,050,662.94

Udine, 31 agosto 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

La festa della Società dei fornai verrà tenuta il giorno 26, ultima domenica del mese. Sappiamo che ad essa i Soci, per la maggior parte *operai*, cioè al servizio dei proprietari di forno, hanno intenzione di invitare anche i loro principali. È sperabile che almeno alcuni di essi vi aderiscano.

Per la Madonna. Oggi ricorre il giorno della Madonna; e per la città vedonsi le contadinelle a frotte quivi convenute per *sciogliere* i loro voti nella Chiesa delle Grazie.

Dal piano e dai monti — ma specialmente dai monti, — viaggiando la maggior parte a piedi, alcune sostenendo anche delle privazioni, qui convenero per pregare. Ma la preghiera era forse meno valida nell'umile Chiesa del loro villaggio?

Il cancro delle Banche. Un titolo curioso, non è vero, Lettori? Eppure così chiama la malattia un noto e provetto amministratore d'oltre Brenta, del quale ci fu cortesemente comunicata una lettera importante. Togliamo da essa alcuni pensieri che ci parvero di una utilità pratica evidente. « Niuna cosa, » dice l'egregio uomo, « niuna cosa è più nocevole, niuna cosa attacca nella vita un'istituto di credito, come l'infiltrarsi della politica, o, per parlare più precisamente, della *partigianeria*, nei consigli di una Banca. In allora non si cedono più le sovvenzioni, non si scontano più le cambiali a chi offre le migliori garanzie, non si va più in cerca di aiutare l'industria nascente, il lavoro utile, le imprese oneste; ma si guarda invece se il Tizio od il Sempronio hanno un'influenza in questa od in quella classe di cittadini; anzi a certi caporioni che importa di guadagnare, e che perciò si attirano con tutti i modi possibili, si allargano il più che si può i cordoni della borsa.

« Capitano le elezioni politiche o le elezioni amministrative. È naturale che i consigli di Banca *partigiani* prendano una parte attiva in ciò. Diciamo naturale; non giusto, non giustificabile. Si allargheranno allora, come di sopra si disse, i cordoni della borsa a quei Messeri da cui sperasi valida cooperazione; si accorderanno ad altri sconti non praticati con alcuno; mentre per beneficio di un candidato si minaccieranno i tiepidi o gli avversari, della non rinnovazione delle cambiali, ove non si accomodino a votare per quelli che il Consiglio desidera — o, meglio, che alcuni noti caporioni propongono ».

Fortunati noi che, almeno per quanto veniamo assicurati, tale *cancro* non ha invaso le nostre Banche; proprio fortunati noi. Che se reputammo utile ed anche opportuno pubblicare le considerazioni di quel provetto amministratore d'oltre Brenta, si fu per mettere in guardia gli azionisti per le prossime elezioni; perchè da tali ingiusti maneggi ne viene un danno materiale alle Banca per l'aumento delle cambiali in sofferenza, oltre i danni all'industria cittadina per la potente ingiustizia del non prestato aiuto all'utile e proficuo lavoro; perchè essi maneggi sono una vera immoralità, essendochè presso le Banche si depositano i danari per averne un maggiore interesse, non già per il vantaggio di qualche capoccia, che se ne giova per l'ingrandimento della propria influenza.

Le Opere Pie. Abbiamo ricevuto un biglietto, nel quale si dice non essere l'andamento delle opere pie cittadine conforme alle massime oramai generalmente accettate di beneficenza. « Alcune di esse », è detto in quel biglietto, «spendono troppo nella amministrazione ed in altre spese non del tutto giurtificabili; altre invece tendono, più che ad essere di giovamento alle classi miserabili, ad accumulare il proprio patrimonio; e basterebbe, a comprovare questo, che si pubblicassero i dati relativi al patrimonio di talune di esse Opere Pie nel 1860, nel 1870 e nel 1880. »

Estranei alla questione, noi accetteremo volentieri tutti quegli scritti che portassero un po' più di luce sull'argomento.

Buca delle lettere.

L'altro giorno, come di solito, verso le 5 1|2 pom. uscii dalla casa di mia abitazione posta in una delle principali vie di questa Città, e di contro alla mia porta vidi una accozzaglia di gente, composta da individui quasi tutti scamiciati e scalzi, i quali tenevano nelle mani, chi uno, chi due, e chi persino quattro ceri. Non di questa Città, curiosità mi spinse di domandare di che si trattasse, e mi venne risposto che si doveva fare il trasporto all'ultima dimora della salma di una ottima signora Udinese. Così sentendo, mi trattenni a vedere come ed in qual modo si fanno qui i funerali. A dire il vero sono rimasto più che scandolizzato. Avendo appreso che si trattava dei funerali di una signora abbastanza nota pel suo ottimo cuore, ed appartenente a distinta famiglia, io credeva, come altrove si costuma, che il feretro fosse accompagnato alla estrema dimora dai parenti, e da amiche; ma invece niente di tutto questo, tutte brillavano per le loro assenza. Il feretro era preceduto da individui indossanti vesti, che forse una volta avranno avuto un colore; alcuni di essi portavano stendardi, ed altri dei *torcioni* che in un trasporto funebre non si comprende il perchè vi entrino; dietro al feretro veniva tutta la ciurmaglia, che, come già accennai, era scamiciata e scalza. Bisognava essere presente avanti che la salma venisse collocata sul carro per vedere che scene vergognose, per sentire che lazzi schifosi uscivano da quelle bocche! Uno della *compagnia*, e teneva per esso un cero, era perfettamente ubbriaco, e da qui gride e motteggi sconci da parte di tutti i suoi degni compagni; e ciò avvenne precisamente nel momento che il feretro veniva posto sul carro. Di fronte a questi fatti che farebbero raccapricciare chiunque, si domanda se una Città gentile e colta come Udine possa ancora tollerare che in momenti serii, per non dire supremi, come quelli del trasporto di un defunto, si apportino offese alla moralità, ed a quanto è di più caro, per la memoria di un estinto! Se invece di distribuire ceri a individui che non hanno altro scopo che quello di ricavare qualche soldo per poi andare ad ubbriacarsi, si onorasse le memorie dei defunti con elargizioni alla Congregazione di Carità, non sarebbe questo un modo migliore?.... Questa domanda viene fatta da

Uno che non è Udinese.

Pozzi, fontane ed acqua. Ci scrivono:

In via Giuseppe Mazzini — ex S. Lucia — trovasi un pozzo mancante delle necessarie carrucole; cosichè non è lieve fatica l'attingervi acqua.

Quel pozzo poi, come gli altri, viene chiuso, ed a ragione, sul far della notte da un apposito incaricato. Chi abbisogna d'acqua più tardi, è costretto d'andarsela a prendere altrove, per la semplice ragione che la vicina fontana non ne getta più gocciola, fin dal giorno in cui vi si praticò una riparazione. Non si seppe mai qual fu il vero motivo che ne consigliò la chiusura.

— La vicinanza del pozzo che la rendeva inutile!

— Non può essere, dal momento che si lasciarono aperte delle altre fontane, che pur si trovano vicine, anzi aderenti a qualche pozzo!

— E allora?

— Maaa!.....

La conclusione si è, che gli abitanti della Via suddetta giustamente si lagnano, e pel pozzo incompleto, e per la fontana chiusa da un pezzo, senza speranza che venga di nuovo riaperta.

— Se questa, dicono essi, fosse asciutta per mancanza d'acqua, pazienza! In allora si ricorrerebbe al pozzo, che venne fatto nettare appunto pel caso di necessità, e felicemente. Ma se è presumibile che l'acqua possa sgorgare in quantità sufficiente, perchè impedirglielo l'uscita?

— Ah! che linguaccie! Chi potrebbe mai accontentarli?

— Avete sentito? Acqua..... in bocca, signori, e non nelle fontane!

ZERO.

Istituto Filodrammatico Udinese. Venerdì sera IV trattenimento alle ore otto colla commedia in tre atti di Adamo Alberti: *Un matrimonio occulto.*

Da Erode a Pilato. A proposito degli emigrati che rimpatriano, ci viene riferito un fatto grazioso.

Per legge le Autorità di Pubblica Sicurezza richiedono, da chi domanda il sussidio di via, un certificato medico da cui risulti ch'egli non può fare il viaggio a piedi. Naturalmente tale certificato veniva anche dalla nostra R. Questura domandato; e gli emigrati erano manfatti, per ottenerlo, all'Ospitale civile.

Or avvenne che al certificato medico non si credesse, e che tal fatto venisse a cognizione del medico che lo stendeva. Per cui per ultimo il medico dell'Ospitale rifiutossi di fare il certificato, e, secondo noi, con ragione; a che farlo se non era creduto? Gli emigranti quindi dovettero ritornare all'Ufficio di Pubblica Sicurezza, dove si avranno procurato forse altrimenti il certificato necessario.

Ci pare che in fatto di medicina il non credere ad un certificato medico sappia un po' troppo di presunzione, tanto più che nel caso nostro tale mancanza di sfiducia riesciva di danno a dei poveri disgraziati che di dolori e di miserie ne avevano già avuta la loro parte.

Ad ogni modo, o non pare anche a voi che il fatto sia proprio *grazioso?*

Il divertimento del martedì e del venerdì sera. La banda del 47°, oltre la serata di gala, vuol dare alla nostra gioventù delle semi-serate nel martedì e venerdì d'ogni settimana, suonando prima della ritirata uno o due ballabili, e percorrendo con accompagnamento di trombe e di un tamburrino tutto Mercatovecchio sino a piazza S. Cristoforo.

Che tale regalo sia gradito dalla gioventù nostra lo prova il fatto che prima dell'ora di ritirata vedesi in quelle sere la Piazza Vittorio Emanuele gremita di gente ed affollata anche la Loggia, sotto la quale raccogliesi la banda.

Abbiamo parlato di gioventù soltanto, non perchè ci manchino donne ed uomini *maturi* (che brutta qualità quando trattisi della pianta uomo!...), ma perchè è bello vedere le giovanette allineate in attesa... della musica, ed i giovanotti passar loro dappresso lanciando occhiate... assassine, e parole azzardate e motti. Certo, alla luce del gas, e specialmente del gas di cui Udine va così orgogliosa, un giovane si sente molto coraggiol...

Tutti poi seguono la *banda* a passo di marcia quando percorre Mercatovecchio; sicchè par quasi di ritornare ai primi anni del nostro riscatto, allorchè per un nonnulla mandavasi *in giro* la banda cittadina ed era un accorrere generale dietro di essa.

Vedendo tanti ragazzi e tante donzelle camminare a passo di marcia senza sgarrare di un ette, si può credere quasi di essere in mezzo ad una popolazione militare; ma non ci pare poi che ciò sia vero confrontando questo fatto con altri, e specialmente col poco sviluppo che ha preso tra noi, relativamente al numero degli abitanti, la Palestra di ginnastica.

Alcune sere, a maggiore festa, accendesi qualche fuoco di bengala; e allora, dal fondo di Mercatovecchio, fa un magico effetto il Palazzo della Loggia colla sua gotica architettura, illuminato in rosso od in verde, mentre la Loggia, col suo fondo chiaro, per la chiara luce del gas, presenta una linea oscura lungo la ringhiera ove la gente si pigia per veder ripassare la banda e coloro che la seguirono; finchè, ritiratisi i soldati in quartiere e sparpagliatasi quella po' di folla in tutte le direzioni, anche quel punto della città ritorna nella calma abituale.

Prontezza di spirito di un carrettiere. Ieri per via Aquileja, attaccato ad un carro, andava del passo sbadato e lento abituale un cavallo già rotto alle fatiche. Sentendosi dietro un altro cavallo che trottava, d'un balzo mettesi a correre con furia. Il carrettiere ne riceve una scossa, ma non perdesi d'animo; e prendendo con forte mano le redini, riesce dopo un po' di corsa a frenare il focoso animale. Fu ventura, perchè per poco che fosse andato innanzi, c'era pericolo che travolgesse sotto le ruote una povera vecchia che attraversava la via.

Teatro Nazionale. Jeri sera si apersero i battenti di questo simpatico Teatro con un svariato spettacolo astronomico-fisico plastico-meccanico, offertoci dal prof. belga, sig. Charles Ellemberg.

L'aspettativa era grande, ed un Pubblico numeroso abbastanza si versò in Teatro, desideroso di godere d'un simile spettacolo, da molto tempo mancante nella nostra città.

Va sans dire che esso riuscì graditissimo sotto ogni riguardo, non tanto per la varietà del divertimento, quanto, e più ancora, per la precisione e naturalezza degli oggetti, delle statue, di quello insomma che venne esposto.

Gli automi sono il *non plus ultra* della perfezione ed i quadri dissolventi non lasciano nulla a desiderare per finitezza di lavoro e per effetto.

La parte astronomica, poi, è trattata con cura speciale, e le spiegazioni vi si fanno

in modo chiaro ed intelligibile perfino al più profano in materia.

In complesso, lo spettacolo offerto al *Nazionale* è, oltre ogni dire, divertente ed istruttivo: per cui non dubitiamo punto di vedere un eletto Pubblico accorrere in Teatro anche questa sera, attrattovi dallo svariato e promettente programma. Y.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà questa sera, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell' op. « La bella Elena » — Offenbach
2. Mazurka — Carini
3. Centone « Rigoletto » di Verdi — Carini
4. Preludio ed introduzione nell' op. « Macbeth » — Verdi
5. Waltz « L' onda » — Metra

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, grande concerto musicale.

Programma.

1. Marcia, 2. Polka, 3. Sinfonia nell'op. « Jone » Petrella, 4. Mazurka, 5. Potpourri nell'op. « Lucia di Lammermoor » Donizetti, 6. Duetto nell'op. « Trovatore » Verdi, 7. Cavatina nell'op. « Pirata » Bellini, 8. Valtz, 9. Galopp.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Aloise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L' Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N.* 1.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale del 1881. Il Comitato è lieto di constatare il brillante concorso degli Espositori, che si può desumere dalle domande d' ammissione già esibite, ed all' intento di assecondare le numerose istanze delle Giunte locali, ha deliberato di prorogare a tutto il mese di settembre il termine utile per la presentazione delle dette domande, avvertendo però che tale termine dovrà essere e sarà irrevocabile, in vista degli incombenti che rimangono ulteriormente a disimpegnare e delle conseguenti deliberazioni che saranno a prendersi.

Si rammenta ai signori Espositori che presso la apposita Commissione, residente nella locale Camera di Commercio per la città e provincia di Milano e presso le Giunte locali istituite in tutte le Camere di Commercio del Regno per i rispettivi distretti, si distribuiscono i regolamenti, programmi speciali e le schede per le domande d' ammissione.

È pervenuta al Comitato, in via privata, la notizia che il Consiglio provinciale di Venezia, in seguito ad analoga proposta della Deputazione provinciale, votava il generoso sussidio di L. 6000 a favore dell' Esposizione; tale nobilissimo esempio, che testifica luminosamente a favore degli alti intendimenti e dei patriottici sensi di solidarietà dei Veneziani, designa il Comitato alla perenne gratitudine dei concittadini, mentre è a sua cognizione che sarà seguito da altri Collegi, che stanno per deliberare su tale argomento.

ULTIMO CORRIERE

È terminata l' inchiesta, di cui fu incaricato il comm. Astengo, ispettore al Ministero dell' interno, sui gravi fatti avvenuti a Napoli in occasione delle elezioni amministrative. Da esso risulta che gli agenti subalterni mancarono agli ordini che aveano ricevuti dall' autorità superiore.

— I rappresentanti della Francia e dell' Inghilterra a Lima ricevettero istruzioni, perchè si associno alle pratiche che già fece l' Italia, onde impedire avvengano violenze, se le truppe chilene avessero da attaccare la capitale del Perù.

— Il gabinetto francese propone delle modificazioni alle istruzioni già date dai Governi europei ai singoli comandanti delle squadre riunite per la dimostrazione navale. Da questa proposta della Francia deriva il ritardo frapposto alla dimostrazione.

— Un telegramma da Roma lascia supporre che il nostro Prefetto, comm. Mussi, possa essere interrogato sulla questione di Tunisi. Ciò è anche naturale per essere egli stato alcun tempo in quella reggenza.

TELEGRAMMI

Torino, 7. Fu inaugurato il Congresso giuridico alla presenza dell' on. Villa delle Autorità provinciali e comunali. Grande era il concorso dei magistrati e degli scienziati nazionali e stranieri. Il Ministro pronunziò un applauditissimo discorso. Parlarono alcuni rappresentanti stranieri. Mancini fu acclamato presidente e propose un telegramma al Re; la proposta fu aspettata con vive acclamazioni.

Costantinopoli, 7. La Porta indirizzò ai suoi Rappresentanti una circolare per indurre le Potenze a sospendere la dimostrazione navale, accennando alle complicazioni che ne potrebbero derivare.

Londra, 7. Il discorso della Regina alla chiusura del Parlamento dice che continua ricevere le più pacifiche assicurazioni dai Governi stranieri.

Le potenze indicarono alla Porta i mezzi di sciogliere le questioni del Montenegro e della Grecia e per organizzare l'amministrazione e le riforme nell'Armenia.

La Regina continua a sperare di raggiungere questo scopo, grazie all' accordo dell'Europa, e la sua unità di azione.

La Regina spera in una pronta pacificazione dell' Afganistan, dice che la questione della confederazione dell' Africa meridionale non è progredita, tuttavia lo stato dell' Africa è soddisfacente ad eccessione del paese dei Basutos.

La Regina ringrazia Dio per i buoni raccolti; spera nella ripresa degli affari commerciali, e nel probabile miglioramento dell'Irlanda che tanto sofferse pei cattivi raccolti degli ultimi anni.

ULTIMI

Berlino, 6. Il *Montags-blatt* dice che il papa nominerebbe alle superiori dignità ecclesiastiche i vescovi rimossi dal Governo, e ciò per facilitare l' accordo. Molchers proibì le dimostrazioni ecclesiastiche che si voleano fare in occasione delle feste pel compimento del Duomo di Colonia.

Roma, 7. Le potenze non hanno dato finora nessuna risposta alle istanze della Turchia. Il loro silenzio viene interpretato come un rifiuto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 8. Oggi s' attende Villa. L'on. Depretis riparte sabato e si recherà a Pavia. L' on. Miceli assisterà all' inaugurazione del Comizio agrario di Cremona.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 6 settembre, ricerca piuttosto viva; ma transazioni limitate in causa della discrepanza dei prezzi. Varie vendite di trame correnti da lire 58 a 56, e d'altre buone correnti da 59 a 62.

A Lione, 4, buona ricerca, transazioni e maggiore fermezza nei prezzi.

A Torino, nella scorsa settimana si ebbe un po' più di domanda, ma pochi affari e prezzi stazionari.

Grani. A Novara, 6, mercato attivo ma tendenza a ribasso in ogni genere. Riso nostrano da lire 29.50 a lire 31.65

A Verona, 6, frumenti da lire 25 50 a lire 28.50 con buona tendenza; frumentoni nuovi pronti da lire 21 a 22 per quintale segale e avene sostenute; risi fermi la speculazione opera tra frumenti e avene.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 settembre

Rend. italiana	95.52 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.08 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.79.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	958.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 7 settembre

Mobigliare	292.—	Argento	—.—
Lombardo	83.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 —
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	832.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 6 settembre

Italiano	97.3|4	Spagnuolo	19.5|8
Inglese	85.7|8	Turco	9.1|2

PARIGI 7 settembre

3 0|0 Francese	87.15	Obblig. Lomb.	337 —
5 0|0 Francese	120.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186. —	C.Lon. a vista	25.37.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	287.—	Cons. Ingl.	97.75
» Romane	—.—	Lotti turchi	32.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 settembre (uff.) chiusura

Londra 118 — Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 7 settembre

Rendita italiana 95.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.06 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 settembre

Rendita pronta 95.45 per fine corr. 95.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.08	a	22.10
Bancanote austriache	»	235.50	»	236.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

N. 494.

MUNICIPIO DI PRECENICCO

Avviso di concorso.

A tutto quindici ottobre corrente anno è aperto il concorso ai seguenti posti d' insegnamenti elementari:

a) maestra per la scuola femminile di Precenicco, con lo stipendio di it. lire 500, senza alloggio;

b) maestro per la scuola maschile di Precenicco, con lo stipendio complessivo di it. lire 700, senza alloggio.

Dei concorrenti verrà favorito un sacerdote coll' obbligo della messa ultima nei giorni festivi di tutto l' anno.

Gli aspiranti d' ambo i sessi produrranno a questo Municipio le loro istanze, regolarmente documentate a tenore di legge entro il suindicato termine.

Precenicco, 25 agosto 1880.

IL SINDACO
Assessore Delegato
G. SCHIOZZI.

Divieto di caccia

Terreni intestati alla Ditta Gaspare, Pietro e Giovanni fu Giovanni Papinutti di Buja in mappa di Buja.

Numeri 2619, 2620, 2621, 2622 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 5650, 5689, 8639 dal 5688 *a*, 5688 *a*, 2615 *a*, 2617 *a*, 2618 *a*, 8391 *a*.

Terreni intestati alla Ditta Mittoni Giuseppe fu Domenico situati pure in mappa di Buja e che formano coi sopra descritti un solo appezzamento.

Numeri 2601, 2602, 2603, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2617 *b*, 2618 *b*, 5682, 5683, 5684, 5685 *b*, 5686, 5687, 5688 *b*, 8391 *b*, 2614 *a*, 2613 *a*, 2615 *b*, 2616 *b*, 8390 *a*.

Terreni intestati alla Ditta Papinutti Gaspare fu Giovanni che formano pure un solo appezzamento coi sopra descritti e situati pure in pertinenza e mappa di Buja.

Numeri 2613 *b*, 2614 *b*, 2615 *a*, 2616 *a*, 8390 *b*.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

ALLE MADRI.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

È merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO *e* SANDRI, *farmacisti alla* « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 69

Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati

11 settembre Vapore PAMPA
15 ottobre „ CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C.ª incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.